

## Doing Business 2020, passi avanti di Togo e Nigeria

LINK: <https://www.infoafrica.it/2019/10/25/doing-business-2020-passi-avanti-di-togo-e-nigeria/>

Doing Business 2020, passi avanti di Togo e Nigeria 25 Ottobre 2019 Bloccato TOGO / AFRICA - Grandi passi in avanti per Togo e Nigeria nella classifica della Banca Mondiale per la facilità di fare affari (Doing business). Secondo l'indice pubblicato a Washington, il Togo ha fatto un balzo in avanti di 40 posizioni andando ad occupare la posizione numero 97 a livello globale. (160 parole) - 3,90 Euro Acquista un singolo articolo per visualizzarne il contenuto 3,90 Euro Abbonamento Canale L'abbonamento a un Canale dà diritto a ricevere informazioni quotidiane su un'area geografica o un paese. da 190 Euro Africa Nigeria Togo Abbonamento A r e a T e m a t i c a L'abbonamento per canale tematico è pensato per chi ha interessi specifici determinati dalla propria attività e non strettamente legati a una precisa area geografica da 350 Euro Bloccato E' stato presentato a Roma davanti a una platea colma di spettatori il Dossier statistico Immigrazione 2019 del Centro Studi e Ricerche IDOS al Nuovo Teatro Orione. Giunto alla sua 29a edizione, il Dossier, realizzato in partenariato

con il centro Studi Confronti, è stato presentato giovedì in contemporanea in tutte le regioni e province autonome della penisola. "Interculturale" e "invisibilità" sono state le parole più scandite negli interventi dei relatori presenti all'evento romano, che hanno ribadito la capacità delle statistiche di riportare al proprio ruolo dati troppo spesso strumentalizzati da interpretazioni sintetiche e superficiali veicolate da politici e media. Dinanzi un disinvestimento diffuso nelle politiche migratorie, sebbene la questione continui di dividere l'Europa, è stata sottolineata la necessità di costruire una società interculturale e pluralista con l'interazione di tutte le sue componenti, dando visibilità agli invisibili: da un parte, gli immigrati irregolari invisibili per lo Stato di accoglienza, e dall'altra, quella cospicua fascia delle popolazioni dei 28 pronta a intraprendere un processo di integrazione e pari opportunità. Strumento indispensabile per approfondire la questione migratoria, le statistiche IDOS confermano che la presenza

straniera in Italia non è in espansione e si assesta all'8,7% della popolazione. Di questa percentuale, la metà è di provenienza europea, mentre gli africani rappresentano appena un quinto. Con il calo dell'immigrazione nella penisola (23.370 sbarcati in tutto il 2018, -80,4% rispetto al 2017), interessante il confronto proposto dal Dossier sul fenomeno dell'emigrazione in un'Italia tornata ad esportare manodopera e che registra ogni anno la partenza di 120.000 Italiani, secondo le cancellazioni anagrafiche (anche se questo dato potrebbe avvicinarsi a 300.000 nella realtà). "Gli immigrati che scelgono di trasferirsi nel nostro paese non sono in numero sufficiente da compensare le partenze", osservano gli autori del rapporto, avvertendo che "viste le dinamiche demografiche della popolazione autoctona (l'Istat prevede che nel 2050 vi saranno 6 milioni di lavoratori in meno rispetto ad oggi), nel prossimo futuro sarà impossibile fare a meno della forza lavoro di origine immigrata, sia per la progressiva diminuzione della popolazione in età lavorativa, sia per la

necessità di garantire servizi fondamentali come l'assistenza agli anziani". Per questo motivo, nonostante oltre un terzo dei lavoratori immigrati continui ad essere sovraistruito per gli incarichi che occupano in Italia, i ricercatori di IDOS evidenziano i benefici a livello economico portati da un'integrazione sostenuta da "una programmazione efficace": "La partecipazione degli immigrati all'economia e al mercato del lavoro italiani conferma, per l'Italia, il vantaggio dato da una forza lavoro aggiuntiva". [CN] Avrà luogo il prossimo 31 ottobre a Milano, presso la sede di Confcommercio, un evento a partecipazione gratuita rivolto agli imprenditori di origine straniera e agli aspiranti imprenditori che desiderano intraprendere una attività economica. A renderlo noto è l'Associazione nazionale imprenditori professionisti stranieri (ANIPS), precisando che l'iniziativa intende presentare storie di successo di imprenditori migranti nonché i servizi di ANIPS. L'evento sarà inoltre occasione per la presentazione a Milano dell'ultimo Dossier statistico sull'immigrazione realizzato dal Centro Studi e Ricerche Idos. Per maggiori informazioni è possibile contattare via email

anips@unione.milano.it .  
Bloccato AFRICA - Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo egiziano Abdel Fattah Al-Sisi hanno dato il via ufficiale, ieri a Sochi, al primo Vertice Russia-Africa, alla presenza di capi di Stato e delegazioni ufficiali di oltre 45 nazioni africane.

Prima di dedicarsi alle numerose opportunità di colloqui bilaterali, nel suo discorso all'assemblea Putin ha affermato che la Russia intende allargare la propria presenza in Africa e far crescere il volume degli scambi, già più che raddoppiati negli ultimi cinque anni per passare a circa 20 miliardidi dollari. Altri 20 miliardi di debito africano nei confronti di Mosca sono stati annullati, ha sottolineato il leader del Cremlino. Bloccato AFRICA - L'Unione Europea ha stanziato 40 milioni di euro per promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura in Africa, nei Caraibi e negli Stati del Pacifico. A renderlo noto è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), precisando che i fondi rientrano in un programma quinquennale concepito con il gruppo degli Stati di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) che prevede investimenti in catene del valore per stimolare la

crescita inclusiva, rafforzare la sicurezza alimentare e ridurre al minimo gli effetti sull'habitat marino. "Questo progetto si distingue per l'attenzione ai tre aspetti della sostenibilità: economico, ambientale e sociale - ha detto Karmenu Vella, Commissario Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - Ci consentirà di trovare un equilibrio tra produzione e tutela, contribuire all'equa distribuzione dei redditi, di promuovere condizioni di lavoro dignitose, una sana gestione delle risorse ittiche e l'inclusione sociale e di promuovere pratiche di acquacoltura sostenibili". In Africa il progetto sosterrà le catene del valore della pesca e dell'acquacoltura, che comprendono la pesca nelle acque interne e in mare aperto di specie come il pesce gatto, piccoli pelagici, ostriche, gamberi e tilapia dalla Nigeria allo Zimbabwe, dal lago Tanganica a São Tomé e Príncipe, fino alle coste atlantiche del continente. Bloccato AFRICA - L'indagine Eurobarometro di quest'anno sulla cooperazione allo sviluppo dell'Ue mostra un consenso diffuso tra i cittadini europei sull'importanza della cooperazione e dello sviluppo internazionali. Quasi 9 cittadini dell'Ue su 10 - si legge in una nota di Eurobarometro - affermano

che la cooperazione allo sviluppo è importante per sostenere le persone nei Paesi in via di sviluppo, a conferma della tendenza osservata negli ultimi anni. Questo dato rende la cooperazione allo sviluppo una delle politiche dell'Ue perceptive più positivamente. Si discosta dalla media il dato italiano: complessivamente l'81% degli intervistati in Italia pensa sia importante aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, un calo di cinque punti percentuali rispetto al 2018. Il commissario per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica ha commentato: "Sono molto felice di vedere che gli Europei continuano a sostenere fortemente la cooperazione allo sviluppo dell'Unione e concordano sulle priorità chiave a cui ho lavorato negli ultimi anni: rafforzare i partenariati come con l'Africa ; approfondire il nostro impegno per creare posti di lavoro; portare più investimenti privati. Questa è una solida base affinché l'Unione mantenga il suo ruolo di leader globale e affronti le sfide significative che rimangono". Tre europei su quattro concordano sul fatto che l'Ue dovrebbe rafforzare il proprio partenariato con l'Africa e aumentare gli investimenti finanziari per

creare posti di lavoro e garantire uno sviluppo sostenibile in entrambi i continenti. Inoltre, i cittadini europei sostengono gli sforzi dell'Ue per promuovere gli investimenti privati nella cooperazione allo sviluppo: tre europei su quattro ritengono che il settore privato abbia un ruolo maggiore da svolgere nello sviluppo internazionale. I cittadini europei sostengono il lavoro per realizzare l'agenda comune per lo sviluppo globale nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Alla domanda sulle principali sfide per lo sviluppo, i cittadini hanno dato la priorità agli obiettivi chiave di sviluppo sostenibile nel seguente ordine: istruzione, pace e sicurezza, acqua e servizi igienico-sanitari, salute, sicurezza alimentare e agricoltura, crescita economica, occupazione e diritti umani. Più di 7 cittadini dell'UE su 10 affermano che l'assistenza finanziaria è un modo efficace per affrontare la migrazione irregolare e un'aproporzione altrettanto ampia concorda sul fatto che fornire assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo aiuta a ridurre le disparità in tali paesi. Lo stesso numero di europei ritiene che fornire assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo sia

un modo efficace per rafforzare l'influenza dell'UE in tutto il mondo. Bloccato AFRICA - "Se dovessi sintetizzare l'idea di questo progetto direi: 'Aiutiamoci a casa loro': è uno slogan efficace quello utilizzato da Filippo Codara, General Manager di MorsettItalia e vicepresidente di Assafrica e Mediterraneo. La sua azienda è la tipica Pmi italiana, nata negli anni 70 a Milano. Nel 2000 ha avvertito la necessità di guardare a nuovi mercati e nuovi orizzonti e nel 2006 ha aperto un hub in Tunisia. Oggi si definisce "un imprenditore pendolare del Mediterraneo" e sulla scia del successo della sua impresa, auspica un'Italia "non periferia d'Europa, ma cerniera tra Europa e Mediterraneo". Il suo è uno degli interventi più apprezzati di ieri mattina alla conferenza per la terza edizione dell'Italia-Africa Business Week - in programma a Milano il 26 e 27 novembre. "Il leit motiv che abbiamo ripetuto per anni, secondo cui l'Africa è il futuro, è ormai sorpassato. L'Africa è già il presente per molte imprese. E se gli attori italiani non si muovono, potrebbe non esserci più spazio per loro tra qualche anno" evidenzia Mehret Tewolde, direttrice generale di Iabw. Il forum sarà un'opportunità di confronto

per centinaia di imprese, professionisti ed esperti italiani ed africani, per individuare sinergie in settori quali infrastrutture, energie rinnovabili, agricoltura, agribusiness, nuove tecnologie, industria 4.0, biomedicale, tessile e moda, turismo, sicurezza e waste management. Purtroppo "in Italia si continua a parlare di Africa come di un unico Paese, caratterizzato da insicurezza e corruzione, senza fare differenze riguardo a un continente di 54 stati, ricco di tanti mercati differenti, che spesso crescono a livelli invidiabili rispetto ai paesi europei" sottolinea Cleophas Adrien Dioma, presidente di Iabw, augurandosi che da Milano, capitale economica d'Italia, dove il forum si riunirà per la prima volta, parta una narrazione diversa". All'appuntamento milanese parteciperanno ospiti istituzionali italiani ed africani tra cui la viceministra agli Affari Esteri Emanuela Del Re, il commissario per il Commercio e l'Industria dell'Unione Africana Albert M. Muchanga, il ministro del Commercio e dell'artigianato del Burkina Faso Harouna Kabore, rappresentanti del settore privato come Albin Feliho, presidente della Confederazione nazionale

delle imprese del Benin, e Saida Neghza, presidente di Businessmed e della Confederazione generale delle imprese algerine (CGEA), oltre a rappresentanti delle ambasciate africane e del corpo diplomatico africano in Italia. "Quella del forum, nato per volontà della diaspora e che costituisce un unicum nel suo genere nel panorama italiano, è una scommessa" ha sottolineato Roberto Randazzo di **R&P Legal** e Console Onorario della Repubblica dell'Uganda a Milano. Visione condivisa anche da Mario Molteni, professore di Economia aziendale all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e fondatore di E4Impact Foundation, per la formazione di imprenditori nelle università africane. "Siamo di fronte a una sfida. Il nostro obiettivo è fare capire che al di là del Mediterraneo ci sono opportunità enormi, da cogliere adesso". [ADL]  
Notiziario di InfoAfrica